

Coldiretti, l'export di piante e fiori Made in Italy vale oltre 1,3 miliardi

Myplant, rimuovere le barriere fitosanitarie. Allo stand allestita un'"aula della salute'

ROMA, 18 febbraio 2026, 12:23

Le vendite all'estero di piante e fiori italiani hanno superato 1,3 miliardi di euro lo scorso anno, un risultato storico che deve rafforzare l'impegno a rimuovere le troppe barriere fitosanitarie, spesso immotivate, che impediscono al florovivaismo l'accesso a troppi mercati.

E' uno degli spunti emersi dall'incontro di apertura di Myplant&Garden, promosso da Coldiretti e Assofloro in occasione dell'inaugurazione della più importante fiera del settore a Milano Rho.

Sono molti, infatti, i dossier ancora da risolvere, dai problemi con il terriccio naturale nei Paesi islamici, al divieto di ingresso in Turchia, Nord Africa e in Paesi del Medio Oriente con la scusa del punteruolo rosso e della xylella, nonostante le certificazioni della totale salute delle piante.

Non ultime le barriere con Usa e Gran Bretagna, dove non possono entrare alberelli di agrumi se non ornamentali. Allo stesso tempo, va rafforzata la difesa del prodotto europeo con controlli più rigorosi sull'introduzione di materiale da Paesi Terzi che non rispettano il principio di reciprocità. Tra le altre emergenze, i costi crescenti di materie prime ed energia che hanno eroso le entrate dei produttori, come anche l'applicazione della normativa europea sul packaging che equipara i vasi agli imballaggi, non riconoscendoli come fattori di produzione.

Ma il messaggio che arriva da Myplant&Garden è andare al di là del ruolo ornamentale del florovivaismo, allargando gli orizzonti rispetto ai benefici sulla salute, puntando su programmi educativi nelle scuole europee e su campagne di

comunicazione sociale. Un esempio sono le ricerche sul ruolo delle piante da interno per abbattere l'inquinamento, dalle scuole agli ospedali fino agli uffici. Nello stand Coldiretti è stata realizzata un'"aula della salute": uno studio promosso insieme al Cnr ha dimostrato come l'introduzione nelle scuole di alcune specifiche varietà di piante come Sansevieria, la Chamadorea, Yucca, Ficus e la Schefflera fa crollare di 1/5 le concentrazioni di CO₂, mentre sono scese del 15% quelle di polveri sottili pm_{2,5}.